

# Bus friends

I vandalismo sugli autobus ha un costo "salato" per le aziende di trasporto pubblico. Le "aggressioni" contro i mezzi pubblici, le pensiline e le paline di fermata ed i graffiti con cui i giovani imbrattano le vetture e le stazioni, infatti, costringono le aziende a spendere ogni anno decine di miliardi in lavori di riparazione e pulizia. "Per ripulire i bus dalle vernici, per riparare sedili, vetri infranti, obliterate messe fuori uso, pensiline e paline di fermata divelte o rubate - spiega il presidente di Federtrasporti Enrico Mingardi - le aziende spendono un fiume di denaro. Se consideriamo che un autobus costa dai 300 ai 400 milioni, è facile intuire il contributo che queste risorse potrebbero dare al trasporto urbano se utilizzate per acquistare nuove vetture".

Anche a Modena il fenomeno del vandalismo nei mezzi pubblici è rilevante: Ogni anno l'ATCM, il Consorzio del trasporto pubblico modenese, spende circa 400milioni per riparare i danni causati alle vetture. La spesa ricade in gran parte sugli enti locali e la Provincia che in quanto enti proprietari devono ripianare ogni anno le perdite d'esercizio.

Per questo motivo l'assessorato ai Trasporti della Provincia in collaborazione con ATCM e con il Provveditorato agli Studi di Modena ha deciso di avviare una campagna di sensibilizzazione rivolta ai giovani.

La progettazione e la realizzazione della campagna è stata interamente affidata agli studenti dell'Istituto d'Arte Venturi di Modena. I ragazzi della 4G sezione grafica ed in particolare Daniele Poma, autore del fumetto, e Lucio Cavallari e Giuseppe Stoppini protagonisti delle iniziative di animazione sugli autobus e nelle stazioni.

Come "spiegare" che distruggere, rovinare un mezzo pubblico è un atto controproducente? Che i giovani utenti

pagano due volte: prima con una quota del biglietto e con le tasse versate dalle famiglie italiane e dall'altro con una scadente qualità del servizio? Come "spiegare" che la stessa somma potrebbe essere impiegata per migliorare il servizio o per finanziare attività di pubblica utilità (contributi alle scuole, iniziative sociali o culturali)?

I ragazzi, assistiti dalla prof.ssa Antonella Battilani hanno puntato su un messaggio amicale, non predicatorio, nel tentativo di creare una identificazione affettiva, "di proprietà" fra i giovani e il mezzo pubblico.

Queste idee si sono materializzate in un piccolo fumetto distribuito in 10000 copie ai ragazzi utenti dei mezzi pubblici, ove "l'amico bus" narra le sue giornaliere peripezie, i drammatici incontri di un solo tipo. Ma il bus è un amico e ti invita a sognare, ad aprire la mente, a scrivere "pensieri in viaggio" e nell'apposito spazio del fumetto lancia un piccolo, simpatico concorso: "scrivi, un messaggio, un'idea, creativa, divertente, disperata, coinvolgente... esprimi qualcosa di te! Entrerai a far parte del club dei bus friends, avrai diritto ad indossare una simpatica tshirt. E il pensiero migliore porterà nel prossimo anno scolastico in gita gratuita una classe del tuo istituito".

"Crediamo che una campagna di sensibilizzazione, anche al di là dei suoi effetti immediati, sia particolarmente importante - sottolinea Andrea Casagrande, assessore provinciale ai trasporti -. Dobbiamo fare ogni sforzo per recuperare un rapporto positivo fra giovani e "cosa pubblica". Il rispetto e l'identificazione del "bene comune" è un principio fondamentale del vivere civile. Fuori da atteggiamenti moralistici o predicatori, occorre con tenacia riaffermare le ragioni e le regole della convivenza, valorizzando la creatività che anche nel contrasto generazionale si può generare. Il coinvolgimento degli studenti dei Venturi è di per sé una esperienza importante, speriamo possa dare buoni frutti".

